

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA CONFERENZA DI VARSAVIA GARANTISCE AI POPOLI CHE LA "POLITICA DI FORZA", FARA' FALLIMENTO

## La Cina scenderà in campo con i paesi pacifici in caso di aggressione imperialista in Europa

Le dichiarazioni di Peng Teh-huai nella capitale polacca - L'annullamento degli accordi di Parigi condizione della riunificazione tedesca - Si prevede per oggi la conclusione della conferenza - Afflusso di giornalisti occidentali a Varsavia

### VARSAVIA I lavori della Conferenza e il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 12. — Parla finita con la guerra fredda: questo è l'obiettivo che i recenti atti di politica estera del governo sovietico hanno indicato a tutti i popoli del mondo. La coincidenza delle nuove iniziative, che intendono allontanare dai rapporti internazionali le nubi tenebrose della diffidenza, con la conferenza di Varsavia, in cui i pacifici Stati d'Europa si trovano nelle condizioni di dover prendere energiche contromisure da opporre all'armata di Bonn, è la più eloquente dimostrazione della volontà sovietica di ricercare, in ogni circostanza, uno sbocco della situazione mondiale verso soluzioni di pace.

Nella capitale polacca l'URSS e i suoi alleati hanno dovuto fare fronte al pericolo. Guai all'Europa se i militaristi tedeschi e i loro protettori americani si illudessero di incontrare scarsa resistenza sul cammino dell'aggressione: suonerebbe da quel momento per il nostro continente l'ora della tragedia atomica.

La via delle avventure deve essere abbandonata da un mutuo massiccio. Il patto di Varsavia darà, in questo senso, una solida garanzia: forte dell'appoggio della grande potenza cinese, l'alleanza fra gli otto paesi dell'Europa orientale disporrà di tutti i mezzi per scoraggiare le velleità degli aggressori. Altra non poteva essere la logica delle «posizioni di forza» vanitate dai dirigenti americani. La politica di costoro è una politica a doppio taglio, diceva ieri Bulganin: alla forza si può opporre solo la forza, capace di indurre a riflessione le teste troppo accorte. Ciò non accade. L'URSS e i paesi che sono al suo fianco non si rassegnano affatto alla divisione del mondo in blocchi. La loro azione a Varsavia non si distacca da quella costante linea di pace e di unità alle quali essi si sono sempre attenuti da anni.

Il patto stipulato nella capitale polacca non sarà una alleanza chiusa, come il blocco atlantico, le cui porte vennero sprangate davanti alla URSS anche quando questa chiese di farne parte, per avere la dimostrazione che esso non era diretto contro di lei; sarà un patto realmente difensivo, e quindi aperto a qualsiasi paese che voglia partecipare. Esso minaccierà soltanto coloro che tenteranno di scatenare un nuovo conflitto; prova decisiva è l'intenzione, manifestata sin da oggi, di sciogliere qualora si realizzasse un nuovo sistema collettivo di sicurezza. Il contributo sovietico alla causa della pace è andato tuttavia ancora più in là, introducendo nei rapporti mondiali gli elementi di una politica di blocchi. Le proposte presentate a Londra due giorni fa hanno spalancato ai popoli orizzonti molto più larghi per una risoluzione delle tensioni. Uno dei loro meriti essenziali è quello di aver prospettato la riduzione degli armamenti in una linea nuova, portando in primo piano la necessità di creare, fra gli Stati, una nuova atmosfera di fiducia e di stima reciproca.

Oggi la vita internazionale è avvelenata da anni di guerra fredda. La mancanza di fiducia — si constata a Mosca — è la causa principale che impedisce di risolvere i maggiori problemi in sospeso. L'URSS spezza il circolo vizioso (poiché non c'è fiducia non può esserci disarmo, poiché non c'è disarmo non può esserci fiducia) proponendo misure concrete per dissipare la diffidenza.

Dal momento che il governo sovietico accetta — purché, ben inteso, il governo di Washington faccia altrettanto — di avere, sin dall'inizio delle operazioni di disarmo, osservatori internazionali, anche americani, nei suoi porti, nei suoi aerodromi e in tutti i suoi centri strategici, è ben difficile che si possa sperare ancora su una sua pretesa malafede e sulle sue inesistenti intenzioni di sottrarsi agli obblighi sottoscritti in comune. Un grande programma d'azione, fatto di suggerimenti precisi, è stato dunque tracciato.

Se, come è stato proposto, i primi ministri delle quattro grandi potenze si riuniranno, potranno certamente trovare in questo piano utili indicazioni di lavoro. Qualsiasi contatto, teso a favorire la distensione, troverà nell'immediato futuro, grazie alle recenti iniziative sovietiche, prospettive di successo che, sino a pochi giorni fa, non esistevano.

GIUSEPPE BOFFA

### Cento milioni di firme contro l'atomica in U.R.S.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 12. — La conferenza di Varsavia per la conclusione di un trattato di amicizia e cooperazione e di mutua assistenza e di mutua difesa tra gli otto Stati che partecipano alla Conferenza di Mosca dello scorso dicembre, è entrata nella seconda fase e si avvia praticamente alla conclusione. Questo pomeriggio, infatti, si sono riunite le commissioni, mentre il generale sovietico Antonov ha fatto una relazione sul problema degli armamenti atomici e sul disarmo.

### L'annuncio è stato dato alla quinta conferenza dei Partigiani della pace sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 12. — Oltre cento milioni di firme sono state già raccolte in Unione Sovietica sotto l'appello di Vienna contro la guerra atomica. L'annuncio è stato dato da A. E. Korotkič, membro del Presidium del Comitato sovietico della pace, nel corso del rapporto che egli ha tenuto alla quinta conferenza dei partigiani della pace dell'URSS, svoltasi nella grande Sala delle Colonne del Palazzo dei Sindacati a Mosca.

Sulla relazione di Korotkič, che è durata tre giorni, erano presenti, tra gli invitati stranieri, Walter Friedlich, presidente del consiglio tedesco della pace, Huang Tschingling, vice presidente del Consiglio birmano della pace, una delegazione di partigiani della pace siriani con alla testa Mustafa Amin, una delegazione di partigiani della pace libanesi guidati da Antoine Tabet, Louis Saillant, Lombardo Toledano, Lu Ceng-ceng e Hailor Laxness, membro del consiglio della pace islandese.

Alla Conferenza hanno partecipato 1.019 delegati, rappresentanti 48 nazionalità dell'URSS. Quasi la metà dei delegati era composta da donne. L'ordine del giorno comprendeva tre punti: 1) L'attuale situazione internazionale e la lotta dei popoli per la pace (relatore Korotkič); 2) Elezione della delegazione sovietica all'Assemblea mondiale della pace ad Helsinki; 3) Elezione del Comitato sovietico della pace.

Sulla relazione di Korotkič, sono intervenuti, tra gli altri, l'ingegner Scholzer, l'ex combattente Samicich che partecipò all'azione sul Elba, il Patriarca di Mosca, Alessio, che ha approvato la convocazione dell'Assemblea mondiale della pace ad Helsinki e ha espresso il desiderio che anche un rappresentante della Chiesa ortodossa faccia parte della delegazione sovietica.

### Larga risonanza in Inghilterra del piano sovietico sul disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 12. — La sotto-commissione dell'ONU per il disarmo si è riunita nuovamente oggi per esaminare il progetto presentato due giorni fa dal delegato sovietico, e si ritiene che le delegazioni occidentali abbiano chiesto a Malik di limitare la discussione a quella parte del progetto che riguarda il disarmo e che, solo, rientri nel campo dei documenti sovietici che la loro competenza del comitato di Londra.

Mentre nessuno dubita nella capitale inglese che il nuovo piano dell'URSS, come ha rilevato il sottosegretario di Stato, è un importante contributo ai lavori del comitato dell'ONU, negli ambienti politici britannici non si sottovaluta nemmeno l'enorme impressione che il piano sovietico ha prodotto tra i circoli di opinione pubblica, e cioè la sua completezza e la sua struttura di sistemazione politica generale di problema strettamente connessi tra loro. Non è un caso che tutti gli editoriali odierni, su evidente direttiva del Foreign Office si affrettino a rifiutare la possibilità di un ritiro degli Stati Uniti dall'Europa ed il principio dello smantellamento delle basi militari in Europa.

Le basi americane. In realtà, la diplomazia britannica, sia pure con la cautela che le viene imposta dalla contingenza elettorale, sembra respingere nel suo complesso il piano sovietico, proprio perché esso, a suo giudizio, non ammette come fa il «Manchester Guardian» che i documenti sovietici «potrebbero offrire i metodi per una reale diminuzione della tensione».

Al minimo — scrive il «News Chronicle» — il programma dà ai governi qualche cosa su cui lavorare e nella migliore ipotesi può offrire una nuova prospettiva di un accordo di pace pacifica futuro. E un auspicio questo che si desidera veder condiviso con gesti positivi dal governo britannico.

Ma come ha dichiarato oggi Pollitt nel corso di un comizio a Mosca per le celebrazioni del decimo anniversario dell'incontro sull'Elba tra le forze alleate e quelle sovietiche, hanno partecipato oggi ad un ricevimento di poliomielite, mentre nel corrispondente periodo dello scorso anno se ne verificarono 2120.

Lo stesso rapporto dimostra che il numero di poliomielite vaccinate si sono registrati 62 casi confermati di poliomielite.

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera. Fra i più pronunciatissimi ieri e stamane alla conferenza (dai primi ministri della Repubblica democratica tedesca, Grotewohl, della Romania, Georgiu Desco della Bulgaria, Cernov, dell'Albania, Mehmet Sechiu, e dell'osservatore cinese Peng Teh-huai) particolare interesse hanno suscitato quelli di Grotewohl e Peng Teh-huai.

Il presidente del Consiglio della Germania democratica ha dichiarato fermamente che il suo governo prenderà tutte le misure necessarie per proteggere i successi e le conquiste del popolo lavoratore, di fronte al pericolo rappresentato dalla rinascita del militarismo tedesco, sanzionato con la ratifica degli accordi di Parigi.

Riferendosi ai negoziati per la conclusione di un trattato di pace con l'Austria, Grotewohl ha affermato che esso rappresenta un esempio di come sia possibile trovare una soluzione al problema tedesco.

Le trattative austro-sovietiche hanno potuto avere inizio grazie al fatto che la Austria ha perseguito una politica di indipendenza, basata sul rifiuto di entrare in una qualsiasi alleanza militare sul proprio territorio. Per risolvere il problema tedesco — ha aggiunto — il primo Ministro della R.D.T. — occorre che gli accordi di Parigi vengano annullati e che il governo di Bonn inauguri una politica di pace per la indipendenza e l'unificazione della Germania.

Il pericolo del militarismo tedesco richiede una azione unificata ed è per questi motivi che la RDT appoggia una completa unificazione della Germania.

Il trattato di Stato con l'Austria sarà firmato, secondo notizie non ancora del tutto ufficiali, domenica, nella Sala dei marmi del castello di Berlino, alle 11 del mattino. Per l'Unione Sovietica firmerà il primo vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Molotov, atteso a Vienna per sabato; per gli Stati Uniti firmerà il segretario di Stato Foster Dulles, che arriverà domani; per la Gran Bretagna e la Francia firmeranno rispettivamente i ministri degli Esteri Mac Millan e Pinay.

Vienna nella giornata di domani.

Domenica sarà un grande ricevimento sarà offerto ai ministri degli Esteri dal presidente austriaco Koerner. Si chiuderà così una giornata che il cancelliere Raab ha definito oggi di «grande gioia per il popolo austriaco» per i popoli di tutto il mondo, giacché egli ha aggiunto: «L'accordo sull'Austria può significare l'inizio di un periodo nuovo nella storia dei rapporti fra i popoli e fra gli Stati e di pace e di distensione e di prosperità».

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

### Accordo completo raggiunto ieri a Vienna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA, 12. — La Conferenza dei quattro ambasciatori sul trattato austriaco si è conclusa oggi, alle 18.30, con un pieno successo. Il viene registrato senza perifrasi nel comunicato emesso dalle quattro delegazioni, in cui si informa che «su tutti gli articoli del trattato è stata raggiunta una completa unanimità» e che una nuova riunione avrà luogo domani solo «per esaminare le questioni tecniche collegate alla coordinazione del testo del trattato nelle quattro lingue».

Il trattato di Stato con l'Austria sarà firmato, secondo notizie non ancora del tutto ufficiali, domenica, nella Sala dei marmi del castello di Berlino, alle 11 del mattino. Per l'Unione Sovietica firmerà il primo vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Molotov, atteso a Vienna per sabato; per gli Stati Uniti firmerà il segretario di Stato Foster Dulles, che arriverà domani; per la Gran Bretagna e la Francia firmeranno rispettivamente i ministri degli Esteri Mac Millan e Pinay.

Vienna nella giornata di domani.

Domenica sarà un grande ricevimento sarà offerto ai ministri degli Esteri dal presidente austriaco Koerner. Si chiuderà così una giornata che il cancelliere Raab ha definito oggi di «grande gioia per il popolo austriaco» per i popoli di tutto il mondo, giacché egli ha aggiunto: «L'accordo sull'Austria può significare l'inizio di un periodo nuovo nella storia dei rapporti fra i popoli e fra gli Stati e di pace e di distensione e di prosperità».

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

### Dibattito nel P.C. francese sull'unità dei lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 12. — Con un discorso del compagno Maurice Thorez si sono conclusi questa sera a Aubervilliers i lavori del Comitato centrale del Partito comunista francese, seguiti sin dall'inizio con vivo interesse da tutta la stampa francese come il maggiore avvenimento politico della settimana in corso. Essi si erano iniziati ieri mattina con una relazione introduttiva del compagno Francis Billoux sul tema: «Il fronte unico della classe operaia nella lotta per la pace e per la difesa delle rivendicazioni».

L'interesse è, in qualche caso, la preoccupazione della stampa borghese si giustificano alla luce dei mutamenti che si stanno verificando nel panorama generale della presente situazione politica francese. La prima conferma di questi mutamenti si è avuta in occasione delle elezioni cantonali, con i successi riportati dai due partiti di sinistra, PCF e SFIO.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

### La relazione del compagno Billoux al C.C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 12. — Con un discorso del compagno Maurice Thorez si sono conclusi questa sera a Aubervilliers i lavori del Comitato centrale del Partito comunista francese, seguiti sin dall'inizio con vivo interesse da tutta la stampa francese come il maggiore avvenimento politico della settimana in corso. Essi si erano iniziati ieri mattina con una relazione introduttiva del compagno Francis Billoux sul tema: «Il fronte unico della classe operaia nella lotta per la pace e per la difesa delle rivendicazioni».

L'interesse è, in qualche caso, la preoccupazione della stampa borghese si giustificano alla luce dei mutamenti che si stanno verificando nel panorama generale della presente situazione politica francese. La prima conferma di questi mutamenti si è avuta in occasione delle elezioni cantonali, con i successi riportati dai due partiti di sinistra, PCF e SFIO.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

Secondo notizie di fonte occidentale (ma non americana) l'accordo odierno sarebbe stato raggiunto grazie ancora una volta, alla buona volontà dell'Unione Sovietica e all'intelligenza dei suoi diplomatici. Nello stesso tempo esso sanziona una pesante sconfitta della diplomazia americana. Il punto in sospeso, come è noto, riguardava l'articolo 35 del trattato, quello cioè relativo alla difesa della libertà d'azione.

Secondo la primitiva stesura di questo articolo, accettata

### La delegazione sovietica al tavolo della conferenza degli otto Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 12. — La delegazione sovietica al tavolo della conferenza degli otto Paesi, da sinistra a destra, Molotov, Bulganin e Zukov (Telefoto)

La delegazione sovietica al tavolo della conferenza degli otto Paesi, da sinistra a destra, Molotov, Bulganin e Zukov (Telefoto)

La delegazione sovietica al tavolo della conferenza degli otto Paesi, da sinistra a destra, Molotov, Bulganin e Zukov (Telefoto)

La delegazione sovietica al tavolo della conferenza degli otto Paesi, da sinistra a destra, Molotov, Bulganin e Zukov (Telefoto)

La delegazione sovietica al tavolo della conferenza degli otto Paesi, da sinistra a destra, Molotov, Bulganin e